



COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM

Provincia di Salerno
AREA LL.PP.



VIABILITA' ALTERNATIVA AL PASSAGGIO A LIVELLO DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI PAESTUM

Sindaco
Avv. Alfieri Francesco

PROGETTO DEFINITIVO

Progetto approvato con:
[] Delibera di Consiglio Comunale
[] Delibera di Giunta Comunale
[] Determinazione Dirigenziale

n. _____ del __/__/2022

Rup

Ing. Federica Turano



Supporto al progetto di mitigazione e
inaggraziamento

Arch. Domenico Scorzello

Dott. For. Giovanni Gammato



Progettista

Ing. Giovanni Vito Bello



Elaborato

TAV. int. REL_3.1

Oggetto dell'elaborato

Studio del paesaggio agrario locale

Scale

-

Sommario

Premessa	2
1 Analisi evoluzione uso del suolo	3
2 Elementi del paesaggio agrario riscontrati	5

Premessa

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 30/07/2013 l'Amministrazione Comunale di Capaccio Paestum approvava il Protocollo d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta. Con la firma dello stesso i due Enti “proseguono ed integrano l'azione che in forma singola e/o associata hanno svolto in tema di valorizzazione dell'area e manifestano l'unitarietà d'intenti per la programmazione condivisa e congiunta degli interventi a farsi per il recupero, la riqualificazione, la valorizzazione ed il riassetto del sistema della viabilità, compreso il sottopasso ferroviario, dell'accessibilità e dei parcheggi dell'area del Parco archeologico Nazionale di Paestum e dell'ex opificio Cirio”.

A seguito della riunione congiunta dei Comitati Tecnico scientifici del Ministero della Cultura, è stato richiesto, con nota n. 0048979/2021 del 25.11.2021, un “progetto di dettaglio di mitigazione e integrazione vegetazionale delle opere”. A tal fine, viene redatta la presente relazione.

A seguito della presentazione della documentazione di rito, la Direzione Generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino con propria nota n. Class.34.43.01/68.63/2019, acquisita al protocollo del comune di Capaccio al n. N.0022045/2023 del 25/05/2023, ha richiesto integrazioni.

Tra le altre, viene richiesto uno studio del paesaggio agrario locale, a partire da quello storico. Di conseguenza si è provveduto a redigere la presente relazione.

1 Analisi evoluzione uso del suolo

Nella documentazione precedentemente redatta si è provveduto ad analizzare la carta di uso del suolo redatta mediante il sistema Corine Land Cover (EEA, 2018). L'elaborazione del dato cartografico ha reso possibile il riparto nelle varie classi di uso del suolo presenti, al fine di ottenere una maggiore conoscenza dello stato di fatto, come riportato nella tabella (cfr. Tabella 1 - Riparto percentuale delle classi di uso suolo secondo classificazione Corine Land Cover)

Tabella 1 - Riparto percentuale delle classi di uso suolo secondo classificazione Corine Land Cover

Categoria CLC	Area (ha)	Area (%)
1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	336,1449	9,97%
2.1.1. Seminativi in aree non irrigue	2006,2070	59,53%
2.2.2. Frutteti e frutti minori	40,7204	1,21%
2.2.3. Oliveti	5,9336	0,18%
2.3.1. Prati stabili (foraggiere permanenti)	93,8880	2,79%
2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti	75,7358	2,25%
2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi	345,0205	10,24%
2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	27,8929	0,83%
3.1.2. Boschi di conifere	58,5129	1,74%
3.3.1. Spiagge, dune e sabbie	53,7787	1,60%
5.2.3. Mari e oceani	326,0622	9,68%
Totale complessivo	3369,8968	100,00%

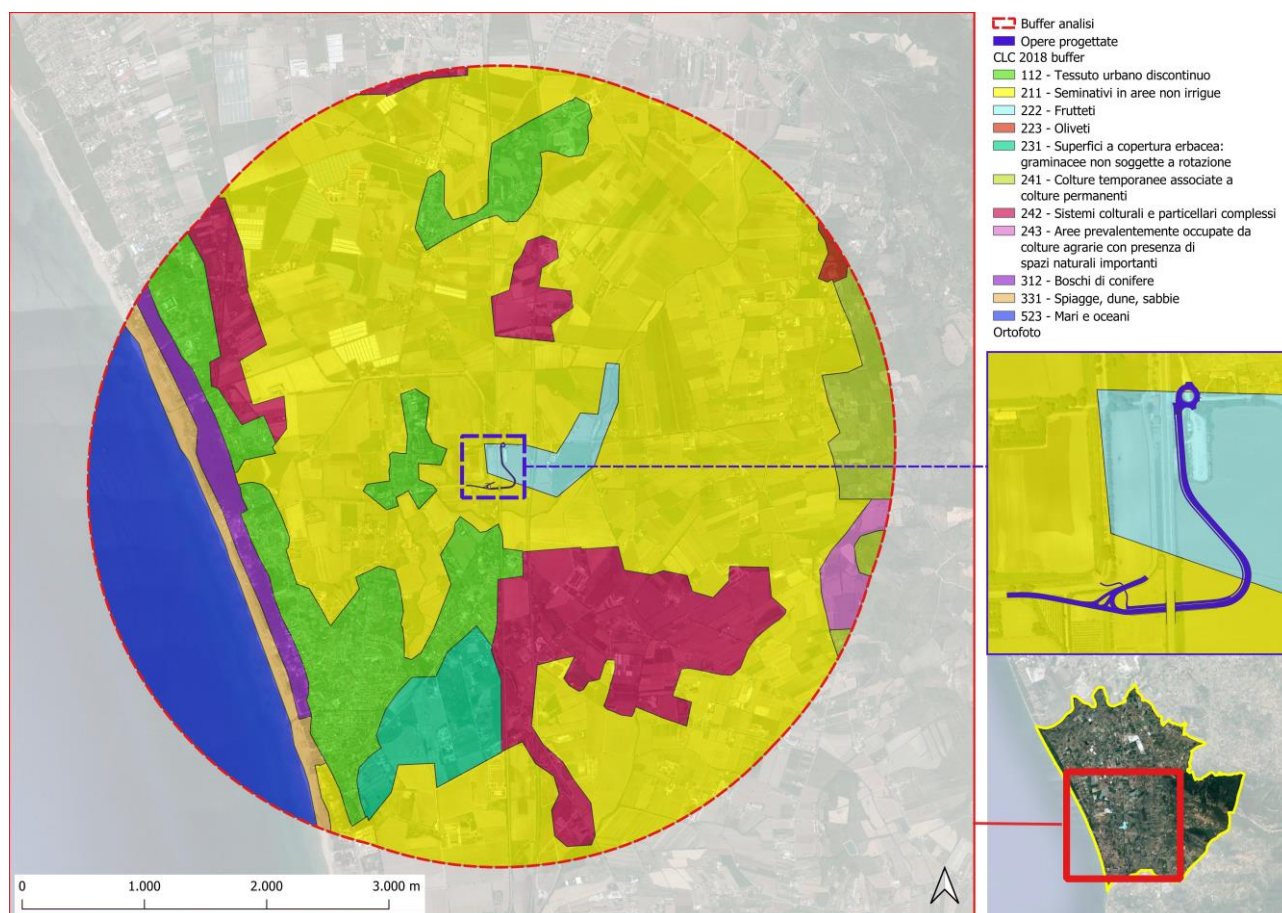


Figura 1 - Analisi di uso del suolo secondo la codifica Corine Land Cover 2018 (Fonte: ns. elaborazione su dati EEA 2018)

I dati riportati indicano prevalenza di aree agricole, che costituiscono complessivamente poco più del 77% delle superfici analizzate nell'area di studio.

Queste tipologie di uso del suolo sono principalmente afferenti ai seminativi in aree non irrigue - 211 (59.53%) e sistemi colturali e particellari complessi - 242 (10.24%) quali classi maggiormente rappresentate. Come è facilmente intuibile seguono le aree antropizzate - 112, complessivamente rappresentati dal 9.97% dei suoli ricadenti in area buffer. Completano l'analisi le aree naturaliformi, presenti sull'1.74% e principalmente rappresentate dai boschi di conifere - 312.

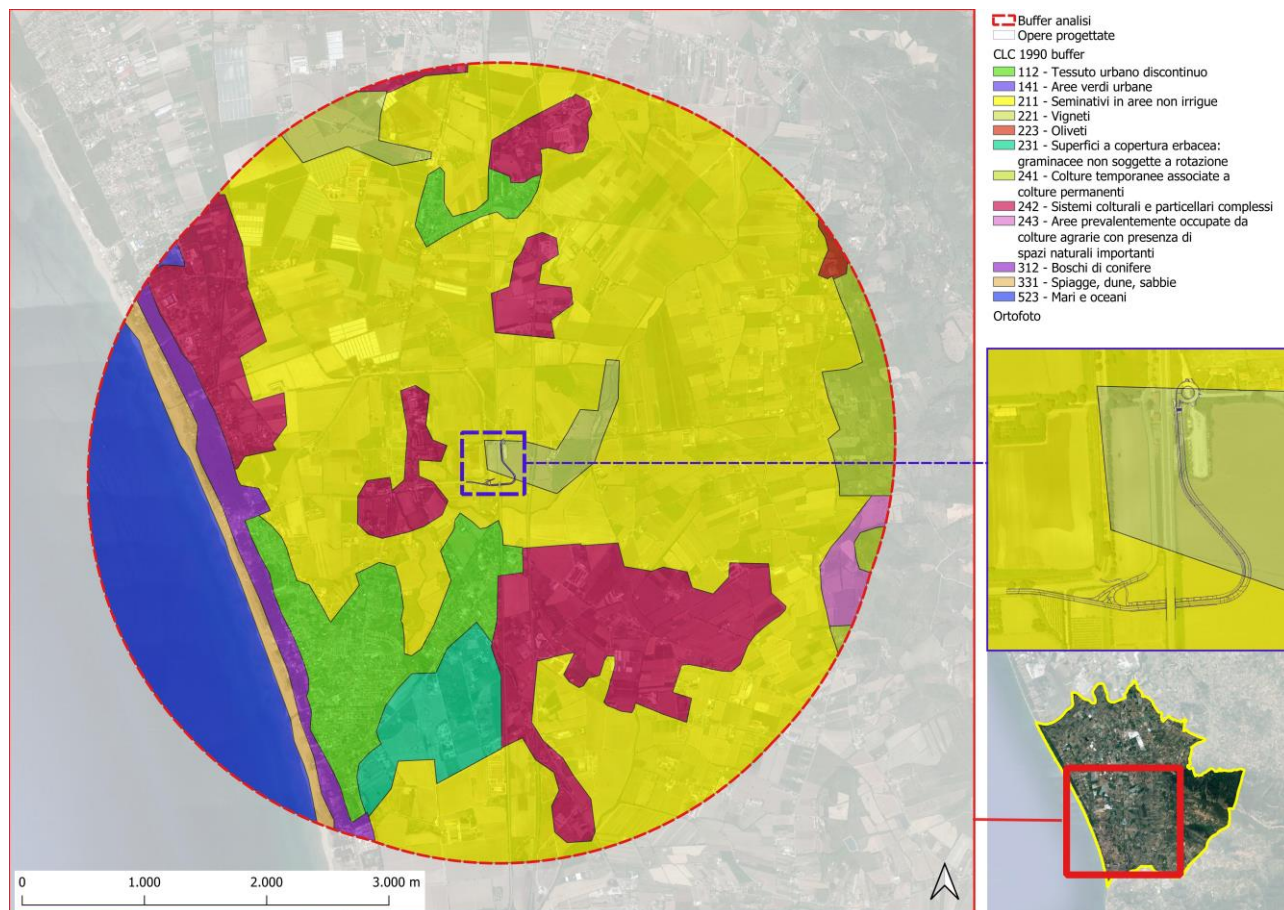


Figura 2 - Analisi di uso del suolo secondo la codifica Corine Land Cover 1990 (Fonte: ns. elaborazione su dati EEA 1990)

Analizzando quanto riportato, secondo lo stesso sistema, nella CLC 1990 è possibile riscontrare, nella stessa area di analisi, la sostanziale scomparsa delle aree verdi urbane e dei vigneti, ed una riduzione del 27.5% della classe 2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi e del 24% circa dei boschi di conifera (classe 3.1.2), con una contestuale maggiore urbanizzazione dell'area (incremento del 61% della classe 112).

Tale evoluzione, occorsa in poco più di 30 anni, evidenzia l'aumento dell'area urbanizzata e la riduzione di aree naturali o a verde. Questi dati si traducono in un aumento di rischio di degrado delle componenti naturali e del paesaggio, con conseguente necessità di recupero e sistemazione di aree caratterizzate da servizi ed elevato tasso di urbanizzazione. In tale contesto, le opere analizzate si inseriscono armonicamente nel tentativo di riqualificazione urbana dell'area, anche in considerazione dell'esigenza di conciliare fruizione del patrimonio storico e naturale presente, con la tutela ambientale e del paesaggio urbano.

Tabella 2 - raffronto tra la classificazione realizzata mediante CLC 1990 e quella del CLC 2018

Classi di uso del suolo - <i>Corine Land Cover</i>	CLC 1990		CLC 2018		evoluzione
	ha	%	ha	%	
1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	208,7216	6,19%	336,1449	9,97%	127,42
1.4.1. Aree verdi urbane	2,3881	0,07%			-2,39
2.1.1. Seminativi in aree non irrigue	1947,4829	57,79%	2006,2070	59,53%	58,72
2.2.1. Vigneti	77,5085	2,30%			-77,51
2.2.2. Frutteti e frutti minori			40,7204	1,21%	40,72
2.2.3. Oliveti	5,9320	0,18%	5,9336	0,18%	0,00
2.3.1. Prati stabili (foraggiere permanenti)	93,8885	2,79%	93,8880	2,79%	0,00
2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti	75,7248	2,25%	75,7358	2,25%	0,01
2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi	475,9015	14,12%	345,0205	10,24%	-130,88
2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	27,8900	0,83%	27,8929	0,83%	0,00
3.1.2. Boschi di conifere	77,1795	2,29%	58,5129	1,74%	-18,67
3.3.1. Spiagge, dune e sabbie	51,2008	1,52%	53,7787	1,60%	2,58
5.2.3. Mari e oceani	326,0786	9,68%	326,0622	9,68%	-0,02
Totale complessivo	3369,8968	100,00%	3369,8968	100,00%	

2 Elementi del paesaggio agrario riscontrati

Nell'area a ridosso delle opere si evincono alcuni elementi del paesaggio agrario da tutelare, come ad esempio muretti a secco. Seppur presenti, non risultano tuttavia direttamente interferenti con le opere.



Risultano altresì esservi filari di alberi lungo alcuni brevi tratti della viabilità presente, generalmente costituiti da specie alloctone come, ad esempio, il *Cupressus arizonica* e simili. Nella successiva immagine, si riportano ad esempio gli esemplari di cipresso posti a ridosso di via Porta Giustizia. Qualora possibile, l'asportazione di individui appartenenti a specie alloctone è azione utile non solo dal punto di vista ecologico ma, altresì, da un punto di vista paesaggistico, auspicabile, infatti, la sostituzione di conifere e individui di specie aliene con elementi tipici del paesaggio agrario locale.